

RAPPORTO CER

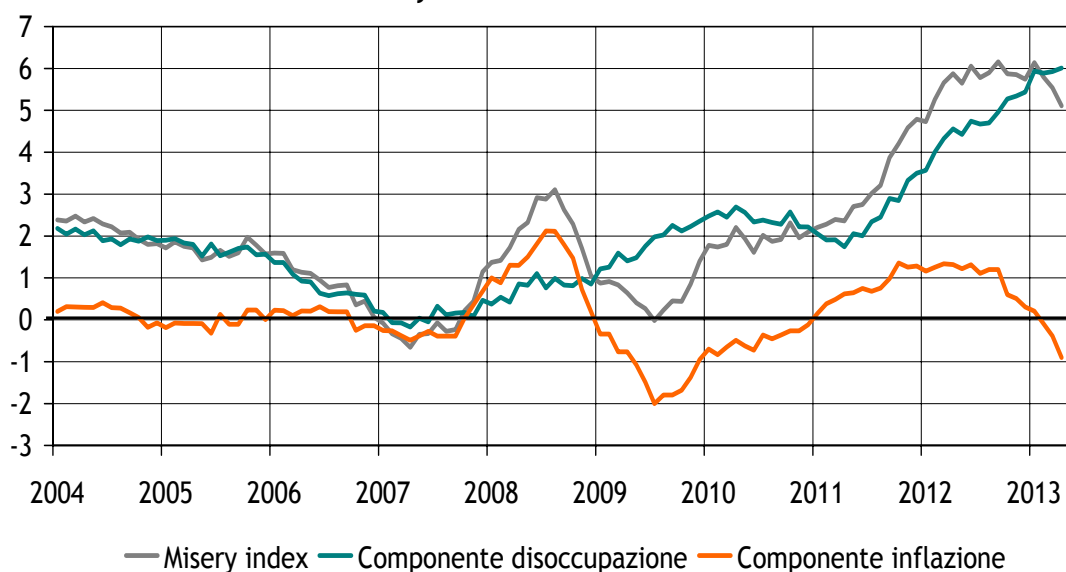
Aggiornamenti

10 Giugno 2013

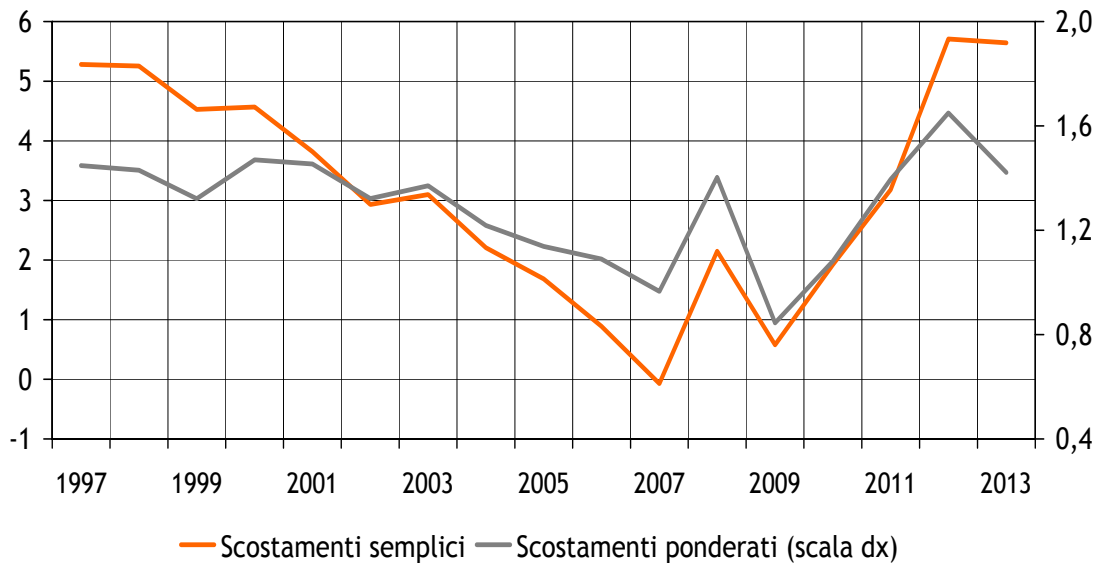
IL MISERY INDEX DELLE FAMIGLIE ITALIANE

Nel mese di aprile l'indicatore di disagio sociale diminuisce di tre decimi di punto, ritornando sui valori di inizio 2012. Nella media annua scende lievemente se calcolato come scostamento semplice, riavvicina il dato del 2011 nel valore ponderato. A contenere il valore dell'indice contribuisca la netta flessione dell'inflazione, attestatasi all'1,2%, con una riduzione di un punto da inizio anno e di 2,1 punti rispetto all'aprile 2012. Esaurito l'impulso al rialzo dato dall'aumento delle imposte indirette, i prezzi rifletto la situazione di grave recessione dell'economia e ciò restituisce potere d'acquisto alle famiglie (le retribuzioni reali sono tornate a registrare variazioni positive). Il tasso di disoccupazione segna invece un aumento di un decimo di punto, che porta a raggiunge la quota del 12% (10,6% un anno fa). L'incremento della disoccupazione si verifica a seguito di una riduzione degli occupati pari a 18mila unità (-45mila unità dall'inizio dell'anno e -373mila unità rispetto ad aprile 2012).

Il misery index dell'economia italiana



Il misery index nei dati annuali



L'inflazione si colloca al di sotto del valore obiettivo del 2% in tutti i maggiori paesi dell'Eurozona. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile in Germania e Francia, è aumentato di un decimo di punto in Spagna. Solo in Germania il numero di senza lavoro è in linea col valore di riferimento.

Il misery index nell'Area euro - scostamenti ponderati

